

di mare che li bisogneria, ma è tanto amato dalla marine-
ria, che tutti s'affaticano portarlo avanti, e predicanlo per
il maggior capitano che abbia avuta l'armata già molti
anni; sarà presto assunto a quarto bassà essendo anco favo-
rito da Acmat (1), e ricercando li presenti bisogni che il
Gransignor accarezzi e faccia ogni grata dimostrazione verso
quelli che hanno da adoperarsi in suo servizio.

Questo, Serenissimo Principe, è tutto quello che io posso
dire delli bassà, perchè se volessi discorrer dell'origine e
modi che per la favorevol fortuna sono pervenuti a quella
dignità, oltre che la cosa potria esser tediosa, mi potrei anco
ingannare; dirò adunque, per venir al fine, che li ordini
che ho lasciati al magnifico messer Lunardo Bembo, ora vice-
bailo, sono: prima, li ho commesso in nome di Vostra Sere-
nità che sia diligente e sollecito a riscuoter li dritti e cot-
timi, e tenga di tutto particolar conto per poterne render
ragione in ogni tempo; che non manchi d'aiutar e favorir
appresso li magnifici bassà li cittadini e sudditi di Vostra
Serenità, e sopra tutto attender perchè siano liberati li pri-
gioni che si trovano nel mar Maggiore, e quelli presi da Ca-
radromis corsaro nelli lochi dell'Arcipelago. Li ho anche
lasciato in commissione, sapendo che è mente di Vostra Se-
renità, che venendo a Costantinopoli alcun in nome del si-
gnor duca di Nixia, faccia che si parta per ogni conto so-
disfatto da lui, non restando e col magnifico bassà e con chi
farà bisogno d'adoperarsi. Non ho voluto per la persona sua
deputare salario alcuno, sperando che Vostra Serenità, cono-
scendo con quanta fede e prudenza lui s'esercita in questo
carico, non sia per mancarli della liberalità sua, massime
che a questo tempo non s'ha in Costantinopoli quella buona
condizion di vivere che s'ha avuto li anni passati, e conve-
nendo far al suddetto non picciola spesa per tener ordinaria-
mente nella sua casa quanti vengono liberati di servitù, li
quali non avendo altro loco ricorrono immediate alla casa
del bailo, dove almen per un giorno bisogna alloggiarli e

(1) Sinan pascià, che nel 1500 avea espugnata la rocca di Modone.